

AEROPORTO DI CIAMPINO, UN CASO NAZIONALE PER RUMORE

IL PIANO DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE (PCAR) È LO STRUMENTO CON CUI L'ALLORA MINISTERO DELL'AMBIENTE È RIUSCITO AD AVVIARE UN PERCORSO DI MITIGAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO DI UNA INFRASTRUTTURA COSÌ IMPORTANTE ANCHE PER L'UTILIZZO AI FINI ISTITUZIONALI.

L'aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino, con i suoi livelli di inquinamento acustico, rappresenta il primo caso in Italia di approvazione per gli aeroporti del Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore (Pcar) da parte del Ministero dell'Ambiente ai sensi del Dm 29 novembre 2000.

L'iter di approvazione del decreto è stato lungo e articolato a causa della complessità dei temi trattati, per il dibattito instauratosi lungo il percorso dell'istruttoria e per il contenzioso amministrativo avviato successivamente all'emanazione del decreto.

L'iter istruttorio ha previsto il coinvolgimento del Ministero, della Regione Lazio, dell'Ispra, dell'Arpa Lazio e dei Comuni interessati. Il decreto ministeriale di approvazione è stato oggetto di ricorso al Tar e al Consiglio di Stato da parte dei principali operatori di volo coinvolti, oltre che del gestore aeroportuale, ma la sentenza del CdS n. 6976 del 18/10/2021 ha definitivamente sancito la validità del decreto ministeriale in tutti i suoi aspetti, rendendo cogente il Pcar dell'aeroporto di Ciampino.

Prima del Pcar

L'aeroporto di Ciampino (che con la sua operatività coinvolge i comuni di

Roma, Ciampino e Marino) fino al 1998, in qualità di aeroporto "militare aperto al traffico civile", era interessato prevalentemente da voli militari e istituzionali. Con lo sviluppo dei voli *low cost*, dalla fine degli anni '90 ha subito una crescita importante sia nel numero dei voli, ma soprattutto nel numero di passeggeri (figura 1).

L'aumento dell'operatività ha generato da una parte importanti contenziosi sul territorio per problematiche connesse con l'inquinamento acustico, dall'altra però ha stimolato investimenti sull'infrastruttura da parte degli operatori coinvolti al punto da aumentarne l'importanza strategica sul piano infrastrutturale, con la conseguente riclassificazione quale "aeroporto di interesse nazionale" (vedi Dpr n. 201 del 17/09/2015).

Dal 2008 l'Arpa Lazio ha avviato una propria rete di monitoraggio in continuo del rumore generato dall'aeroporto con l'ausilio di stazioni fisse di rilevamento, supportando diversi studi – tra cui quelli svolti dal Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale del Lazio – che hanno mostrato evidenze statistiche di effetti sulla salute dei residenti nell'area circostante l'aeroporto e una possibile associazione tra rumore ambientale misurato all'esterno delle scuole e difetti sia nella discriminazione uditiva dei bambini sia nelle capacità di apprendimento (vedi studi Sera e Samba).

Nel 2010 è stata approvata la "caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale" (c.d. Piano di zonizzazione acustica aeroportuale) delimitando l'area di pertinenza aeroportuale con i relativi limiti acustici da non superare (espressi in livello di valutazione del rumore aeroportuale L_{va} e livello equivalente L_{Acq}) come definiti dal Dm 31/10/1997 e successivi decreti attuativi della legge quadro 447/1995.

Dal 2010 i risultati del monitoraggio hanno evidenziato costanti superamenti dei parametri acustici rilevati (sia L_{va} che L_{Acq}) presso alcune stazioni. Conseguentemente, il gestore aeroportuale ha redatto il Piano di contenimento e abbattimento del rumore (Pcar) secondo quanto prescritto dal decreto del Ministero dell'Ambiente 29 novembre 2000.

Il Piano degli interventi e il Dm 345/2018

Ai sensi della legge 447/1995 "nel caso di superamento dei valori di cui al comma 2" (nella versione ante modifica apportata dal Dlgs 42/2017), sulla base del Dm 29/11/2000 il gestore Aeroporti di Roma Spa (AdR) a dicembre 2013 ha trasmesso il primo Pcar dell'aeroporto. Il piano è stato trasmesso alla Regione Lazio, ai

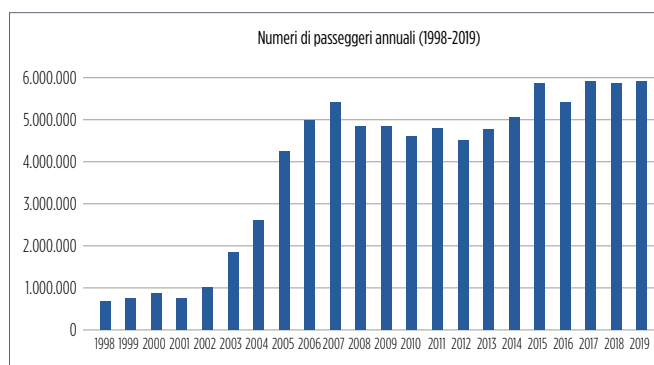
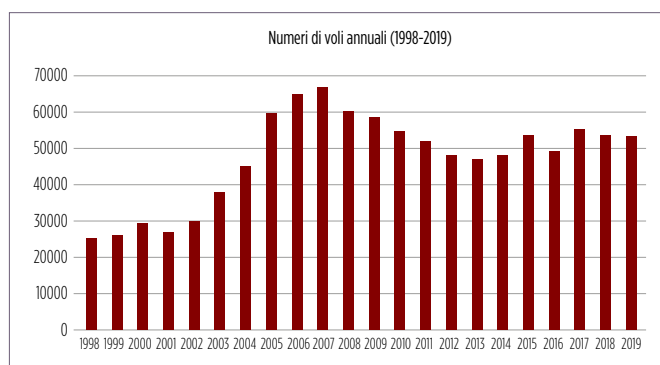


FIG. 1 NUMERO DI VOLI E PASSEGGERI

Numero di voli e passeggeri annuali nel periodo 1998-2019 (gli anni successivi non sono significativi a causa della pandemia da Covid-19). Fonte: www.assaeroporti.com

Comuni interessati (Roma, Ciampino e Marino) e al Ministero dell’Ambiente. L’istruttoria di approvazione è stata seguita dalla Regione, secondo la propria regolamentazione vigente (Lr 18/2001 art. 26) che delega ai Comuni la funzione di approvazione. A marzo 2014 i Comuni hanno rigettato il Piano redatto da AdR. Nel novembre 2015 AdR ha trasmesso un nuovo Pcar, ma – a seguito della nuova classificazione quale aeroporto “di interesse nazionale” – la competenza autorizzativa è stata trasferita al Ministero dell’Ambiente. Il nuovo Piano prevedeva in sintesi le seguenti proposte di risanamento:

- riduzione del 30% del numero di voli commerciali da circa 97 a 65 al giorno
 - distribuzione voli: 100% diurni e 0% notturni
 - graduale sostituzione del 50% dei velivoli operanti sullo scalo di Ciampino (prevalentemente Boeing 737/800 e Airbus A320) con nuovi velivoli di ultima generazione a minor impatto acustico.
- Il nuovo piano, dopo una complessa istruttoria che ha coinvolto Ministero, Regione, Arpa, Ispra e Comuni, è stato approvato con decreto del Mattm n. 345 del 18 dicembre 2018 (pubblicato in Gazzetta ufficiale – serie generale n. 16 del 19/01/2019).

Il decreto si compone di 6 articoli più l’allegato A “Prescrizioni”, strumento individuato per delineare un percorso metodologico di attuazione del piano, consentendone al tempo stesso una continua verifica di attuazione. L’art. 1 approva il piano e l’art. 2 definisce l’obiettivo del risanamento prevedendo che l’aeroporto debba garantire il rispetto dei limiti previsti dal Dm del 31 ottobre 1997 (limiti della zonizzazione acustica aeroportuale) e dal Dpcm 14 novembre 1997 (limiti della classificazione acustica comunale). L’art. 3 definisce il termine di esecuzione del piano: entro 5 anni dalla data di presentazione. L’art. 4 definisce le modalità di controllo assegnando alla Regione Lazio, con il supporto dell’Arpa, il compito di verificare l’ottemperanza delle prescrizioni. L’art. 5 prevede le sanzioni applicabili e l’art. 6 le disposizioni finali.

Conclusioni

Il Dm 345/2018 rappresenta il primo Pcar approvato dal Ministero dell’Ambiente ed è il risultato di un intenso lavoro di studio e di collaborazione messo in campo da parte di tutti gli enti coinvolti. Allo stato attuale, a valle dei contenziosi che

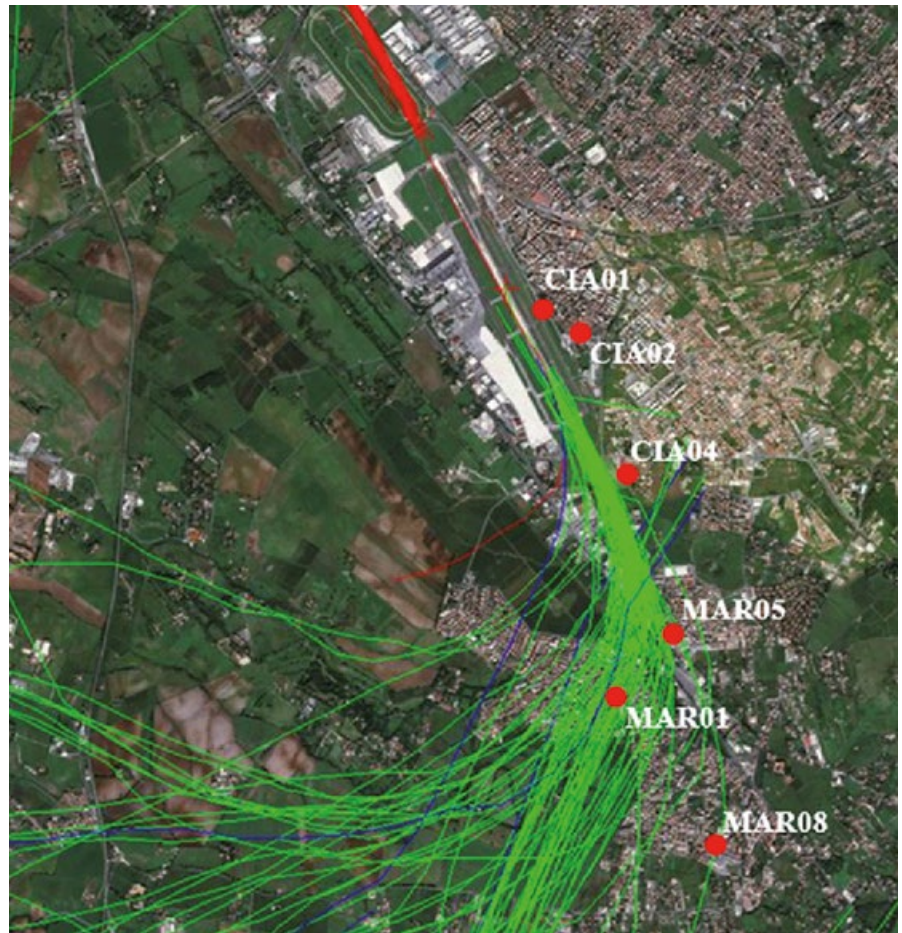


FIG. 2 ROTTE VELIVOLI
Territorio di interesse dell’aeroporto di Ciampino. Rotte velivoli in vigore dal 3 gennaio 2019 e stazioni di misura del rumore di Arpa Lazio.

ne hanno sospeso temporaneamente i tempi di attuazione e della pandemia da Covid-19 che ha fatto slittare alcune tempistiche di attuazione, è in corso il lavoro di verifica di ottemperanza alle prescrizioni e di attuazione degli obiettivi. L’impegno sul piano tecnico e sul piano amministrativo è ancora particolarmente complesso e delicato, anche in virtù degli interessi di settore coinvolti e delle peculiarità connesse con l’aeroporto di Ciampino, ancora fortemente a uso anche istituzionale.

L’obiettivo relativo alla riduzione dei voli commerciali è stato raggiunto, ma è ancora in corso il dibattito sul completo divieto dei voli notturni, viste le specificità connesse con alcune sentenze del Tar. Rimane allo stato attuale ancora non attuata la sostituzione dei velivoli con tipologie a minor impatto acustico. In merito agli interventi compensativi sugli edifici scolastici, i lavori sono in fase conclusiva e sono costantemente oggetto di verifica di ottemperanza da parte di Regione e Arpa. L’ottemperanza completa agli obiettivi del decreto ancora non è stata sancita e sarà necessario proseguire con i lavori di verifica e confronto tra le parti per

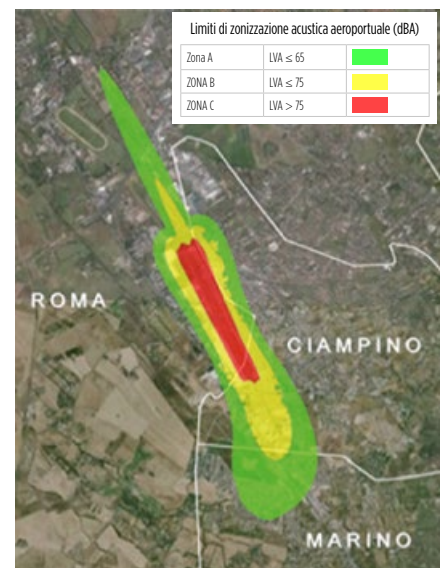


FIG. 3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA
Mappa della zonizzazione acustica aeroportuale di Ciampino.

garantire ai cittadini la giusta tutela dall’inquinamento acustico, ma il percorso di risanamento è delineato in maniera efficace e inappellabile.

Tina Fabozzi

Arpa Lazio